

dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Cirillo Angelo nato il 10.01.1934, l'alienazione a titolo oneroso del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Foggia con i seguenti dati identificativi:

foglio	195	particella	369	Ha.	1.07.07
»	195	»	143	Ha.	0.00.80
»	195	»	386	Ha.	0.19.90

- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto della Regione Puglia, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2472

Approvazione dello standard formativo della qualifica di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare" e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori dei Servizi proponenti, confermata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità riferiscono quanto segue:

VISTO l'art. 12 della Legge 8.11. 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi - Figure professionali sociali";

VISTA la Legge n. 845 del 21 dicembre 1978, "Legge quadro in materia di Formazione Professionale";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il D. Lgs. 17.10.2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della L. 28.03.2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22.08.2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della L. 27.12.2006, n. 296";

VISTA la L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e s.m.i. "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

VISTA la L.R. 7 agosto 2002, n. 15 e s.m.i. "Riforma della Formazione Professionale";

VISTO il Regolamento regionale 18.01.2007 n. 4 attuativo delle L.R. 10.07.2006 n. 19 e s.m.i.;

Vista la L.R. 22.10.2012, n. 31 "Norme in materia di formazione per il lavoro";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31-01-2012 "Approvazione delle linee guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2005 del 16/10/2012 recante Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITAMENTO dei servizi al lavoro della Regione Puglia" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26.02.2007 "Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2083 del 04.11.2008 di presa d'atto dell'approvazione del Progetto R.O.S.A. da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1270 del 21.07.2009 recante "Linee Guida" per l'istituzione e la gestione degli elenchi di assistenti familiari;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2366 del 01.12.2009 recante "Linee Guida Integrate" per la istituzione e la gestione di elenchi di assistenti familiari;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1765 del 27.07.2010 di Approvazione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e INAIL per il coordinamento delle attività formative nell'ambito del Progetto R.O.S.A.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2273 del 13.11.2012 in tema di Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale;

VISTA la Determinazione della Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità n. 1343 del 30.11.2013 di impegno delle risorse per l'attuazione della Macroarea B) del Progetto R.O.S.A. in tema di adeguamento delle competenze degli assistenti familiari;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 07.03.2013 di Istituzione del Repertorio regionale delle Figure Professionali (da ora in poi: RRPf);

VISTA la Determinazione dirigenziale della Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1277 del 02.12.2013 di approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi del RRPf;

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitorio e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

PREMESSO che:

- la LEGGE 28.06.2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita." all'art. 4, reca disposizioni in materia di apprendimento permanente (lifelong learning) e nello specifico, al comma 67 stabilisce che "Tutti gli standard delle qualificazioni e competenze certificabili ai sensi del sistema pubblico

di certificazione sono raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.”;

- in Conferenza Unificata e Conferenza Stato-Regioni, nella seduta dello scorso 20 dicembre 2012, sono stati approvati una serie di provvedimenti strettamente collegati alla materia dell'apprendimento permanente e, in generale, all'attuazione di quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro (accordo su apprendimento permanente, accordo su orientamento permanente, accordo su Rapporto nazionale di referenziazione al Quadro Europeo delle qualificazioni, accordo sulla riforma dei percorsi IFTS);
- il D.Lgs. 16.01.2013, n. 13 (GU n.39 del 15.02.2013) ha innovato la materia attraverso la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della L. 28.06.2012, n. 92”;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12.07.2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 è stato approvato il “Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze” con un relativo finanziamento a valere sulle risorse dell'Asse V “Transnazionalità e interregionalità” del PO Puglia FSE 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2273 del 13.11.2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale” è stato stabilito di “dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;

CONSIDERATO che:

- il D.Lgs. del 16.01.2013, n. 3 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli

apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.” all'art. 11, comma 1, stabilisce che fino alla completa implementazione del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali, le regioni continuano ad operare in materia di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle disposizioni del proprio ordinamento;

- in Regione Puglia il primo passo per l'attuazione del Sistema regionale di Competenze di cui alla D.G.R. n. 2273 del 13.11.2012, costituito dall'adozione dell'impianto del Repertorio Regionale di Figure, è stato realizzato con l'approvazione della D.G.R. n. 327 del 7.03.2013;
- a partire da detto provvedimento di indirizzo è stato avviato il lavoro di “adattamento” del Repertorio al contesto regionale, tuttora in corso, che ha previsto e prevederà il coinvolgimento attivo dei diversi settori regionali competenti, delle Province, dell'Ufficio scolastico regionale, delle Università, delle parti sociali e datoriali del territorio e della Consiglieria di parità, e ha portato alla approvazione del Repertorio delle Figure Professionali della Puglia, con atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, n. 1277 del 02/12/2013;
- nell'ambito dei lavori di “adattamento” uno specifico tavolo tecnico sui “servizi di integrazione socio-sanitaria” ha portato all'integrazione nel Repertorio della figura dell'operatore/operatrice delle attività di assistenza familiare, relativa al settore dei servizi socio-sanitari;

PREMESSO CHE:

- Regione Puglia, in attuazione della Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”, ha avviato interventi integrati in diversi settori volti a sostenere l'emersione del lavoro non regolare;
- con la D.G.R. n. 2083 del 04.11.2008, la Regione Puglia ha provveduto alla presa d'atto dell'approvazione del Progetto R.O.S.A. (Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza) da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale progetto-pilota

per l'emersione del lavoro di cura domiciliare con conseguente presa d'atto dell'Atto di concessione di finanziamento e degli adempimenti conseguenti all'attuazione delle misure previste dal Progetto;

- il Progetto R.O.S.A. si pone l'obiettivo generale di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e l'obiettivo specifico di approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso nell'ambito della cura domiciliare e comprenderne le cause; creare un sistema regolare tra domanda e offerta di lavoro nello stesso settore; consentire agli addetti di usufruire di una formazione continua; garantire una qualità del lavoro di cura attraverso lo sviluppo di competenze coerenti; sviluppare una cooperazione istituzionale regionale;
- al fine di sostenere e/o consentire l'effettivo collocamento lavorativo di assistenti familiari è stata prevista un'azione specifica del Progetto R.O.S.A. destinata alla qualificazione attraverso la sperimentazione di un idoneo percorso formativo rivolto in modo particolare ai soggetti iscritti nella lista "in formazione" presso i Centri per l'Impiego che all'esito del colloquio, per la definizione del profilo di competenza, sono risultati non in linea con il profilo professionale descritto nelle Linee Guida del Progetto R.O.S.A.;
- al fine di potenziare le opportunità dei previsti moduli formativi si è ritenuto opportuno e coerente ampliare il partenariato istituzionale del Progetto con il coinvolgimento dell' INAIL - Direzione Regionale nell'attività di formazione degli assistenti familiari del Progetto R.O.S.A. specificamente rivolta alla prevenzione dei rischi e degli infortuni domestici;
- all'interno del RRFP nel Settore di riferimento denominato "Servizi socio sanitari" è stata inserita la Figura professionale di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare" e che è pertanto necessario allineare il percorso formativo sperimentale del Progetto R.O.S.A., approvato con la DGR n. 3036/2011, con gli standard di cui al percorso formativo sperimentale per l'acquisizione della qualifica inserita nel Repertorio;

RILEVATA

in particolare, la necessità e l'urgenza di avviare un percorso formativo sperimentale volto a qualifi-

care il lavoro di cura domiciliare tenendo conto della decodifica delle Unità di Competenza dell'assistente familiare che potranno essere capitalizzate quali crediti formativi ai fini del successivo percorso di Operatore Socio Sanitario;

PRESO ATTO CHE:

- il percorso formativo a suo tempo definito con D.G.R. n. 3036 del 29/12/2011 tiene conto prioritariamente della specificità dei soggetti iscritti nel Progetto R.O.S.A. (che possiedono livelli di istruzione diversificati, livelli disomogenei di conoscenza e di esperienza lavorativa formale ed informale) e del contesto sociale
- alla luce delle innovazioni intervenute con la creazione del Sistema Regionale di Competenze e l'approvazione del Repertorio Regionale delle Figure professionali (RRFP) e al fine di un corretto allineamento dello standard formativo alle competenze ivi previste per la figura di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare", si rende necessario modificare il percorso formativo del Progetto R.O.S.A., della durata di n. 400 ore;
- lo standard formativo che si approva con il presente atto è stato validato dal Comitato Tecnico regionale (di cui alla D.G.R. n. 2273 del 13.11.2012) nella seduta del 13.12.2013 con il presente provvedimento si intende:
- modificare il percorso formativo per assistente familiare di cui alla D.G.R. n. 3036 del 29.12.2011 secondo i contenuti della Scheda dello standard formativo di cui all'Allegato A, riducendo la durata del percorso formativo da 400 a 240 ore, alla luce dell'iter attuativo del RRFP realizzato dal Servizio Formazione Professionale e degli orientamenti espressi dal Comitato Tecnico regionale (di cui alla D.G.R. n. 2273 del 13.11.2012) nella riunione del 25.11.2013 in ordine alla approvazione dei settori, delle figure e dei contenuti descrittivi del Repertorio stesso;
- approvare l'Allegato A "Standard formativo per i percorsi finalizzati al rilascio della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare", sulla scorta dell'esperienza maturata con il Progetto R.O.S.A., promosso e coordinato dal Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte della Dirigente del Servizio Formazione Professionale e della Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di modificare il percorso formativo per assistente familiare di cui alla D.G.R. n. 3036 del 29.12.2011 secondo i contenuti della Scheda dello standard formativo di cui all'Allegato A, riducendo la durata del percorso formativo da 400 a 240 ore, alla luce dell'iter attuativo del RRFPP realizzato dal Servizio

Formazione Professionale e degli orientamenti espressi dal Comitato Tecnico regionale (di cui alla D.G.R. n. 2273 del 13.11.2012) nella riunione del 25.11.2013 in ordine alla approvazione dei settori, delle figure e dei contenuti descrittivi del Repertorio stesso;

- di approvare l'Allegato A "Standard formativo per i percorsi finalizzati al rilascio della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare", sulla scorta dell'esperienza maturata con il Progetto R.OS.A., promosso e coordinato dal Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;
- di demandare, in virtù della rilevanza e del carattere sperimentale dell'intervento formativo ai Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio di Politiche di benessere sociale e pari opportunità della Regione Puglia, l'assunzione di ogni provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia del presente provvedimento unitamente al relativo Allegato, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**Qualifiche professionali di livello 2 EQF Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare**

Requisiti minimi di ingresso	<ul style="list-style-type: none"> - Avere adempiuto al diritto-dovere o esserne prosciolto - Conoscenza della Lingua italiana livello A2 (in caso di assenza del requisito partecipazione ad un percorso formativo di italiano per stranieri finalizzato all'acquisizione del requisito)
Durata	240 ore
Ripartizione monte ore <i>(in relazione agli obiettivi di competenze)</i>	➤ 160 ore d'aula e 80 ore stage/tirocinio formativo
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
<i>docenti</i>	Le attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali in aula devono essere erogate da docenti in possesso di diploma di laurea almeno triennale o titolo equipollente
<i>altre tipologie</i>	Tutor d'aula, con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, deve essere in possesso almeno di diploma di scuola secondaria di secondo grado; Tutor dello stage/tirocinio formativo, con funzioni di accompagnamento tecnico-pratico, deve essere in possesso di esperienza almeno biennale in ambito socio sanitario
Tipologia di standard professionale regionale di riferimento	Figura del Repertorio regionale delle Figure professionali: Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare